

Gemellaggio

ANNO XXII - Gennaio 2011

Periodico del COMITATO PER LA PROMOZIONE DEI GEMELLAGGI di Cava de' Tirreni

Il Comitato nell'anno del Millennio

Quando si parla dell'anno 2011, la mente va immediatamente alle celebrazioni del millennio della fondazione dell'Abbazia Benedettina.

Il Comitato farà anche in questo caso la sua parte, nel corso di queste celebrazioni che si svolgeranno nel corso dell'intero anno 2011.

Infatti il Comitato ha formulato alcune proposte all'amministrazione Galdi; in primo luogo è stato proposto di invitare i sindaci e le delegazioni ufficiali delle Città gemellate (Schwerte, Pittsfield, Gorzow e Kaunas) a partecipare alle iniziative programmate dal Comune di Cava de' Tirreni.

Abbiamo proposto in particolare di invitare contemporaneamente i 4 sindaci delle Città gemellate per dare maggiore risalto internazionale agli eventi.

E' prevista inoltre la partecipazione sia della delegazione ufficiale di Pittsfield che di tantissimi cittadini americani attratti soprattutto dalla storia della Badia e dal programma di iniziative sia civili che religiose messe in campo per le celebrazioni del Millennio.

Gli stessi troveranno sistemazione presso famiglie, ovvero alberghi cittadini, strutture extra alberghiere quali B&B, country house etc. (Nella speranza che nell'anno del millennio possa aumentare l'offerta alberghiera nella nostra Città).

Tali iniziative, tese a favorire ed incrementare le presenze turistiche nella nostra Città, si spera possano essere un punto di partenza per lo sviluppo di una nuova politica turistica integrata sul territorio, che miri anche allo sviluppo di una nuova immagine della Città di Cava de' Tirreni, nella speranza appunto che il millennio sia un'occasione di sviluppo economico della nostra collettività anche per gli anni futuri per porre appunto le basi per assicurarsi presenze turistiche permanenti. A tal proposito sarebbe quanto mai auspicabile l'adozione di pacchetti turistici a condizioni particolarmente agevolate da proporre agli operatori turistici delle Città gemellate affinché i rispettivi cittadini possano partecipare in massa alle celebrazioni del Millennio. Ed è proprio in tale ottica che il Comitato propone una forte sinergia fra tutti gli operatori

del settore (albergatori, ristoratori) con il coordinamento del Comune e della locale Azienda di Soggiorno affinché possa essere stipulato un accordo che consenta appunto di elaborare un pacchetto turistico "all inclusive" da proporre ai nostri partner all'estero.

Ma le proposte non si esauriscono qui, perché un'altra è quella di invitare la Corale Polifonica di Gorzow (Polonia) che ha un repertorio di musiche sacre che si adatterebbero in maniera perfetta alle celebrazioni che si terranno nell'Abbazia Benedettina.

L'occasione sarebbe propizia anche per ricambiare la calorosa ospitalità ricevuta alcuni anni fa in terra polacca dalla delegazione comunale e di cittadini cavesi in occasione dei festeggiamenti per la celebrazione dei 750 anni di fondazione della Città di Gorzow.

Inoltre fra le attività previste per il prossimo anno non ci sono soltanto quelle relative al Millennio; infatti abbiamo ricevuto due graditissimi inviti dalle Città gemellate, da Kaunas in particolare dove ci sarà una festa anseatica di stile medioevale a cui siamo stati invitati nel mese di maggio

ed infine l'invito da parte della città gemellata di Pittsfield negli Stati Uniti per le celebrazioni in occasione del festeggiamento del 250° anniversario di fondazione della Città ed in tale circostanza è prevista la partecipazione sia di una delegazione comunale che di cittadini cavesi che prenderanno parte attiva alla sfilata commemorativa prevista per il 4 luglio 2011.

Da ricordare infine, l'organizzazione dei giochi folcloristici con le Città gemellate che avranno luogo a Cava nel mese di giugno, come da programmazione ideata dall'assessore delegato ai gemellaggi Carmine Adinolfi a seguito della tavola rotonda tenutasi a Cava nel mese di luglio e nel corso della quale sono stati definiti per sommi capi i dettagli della manifestazione che vedrà il coinvolgimento delle 4 gemellate che si cimenteranno in una disfida con giochi tipici tradizionali nelle piazze della nostra Città per celebrare il Millennio.

Bene, cosa dire, che inizi il nuovo anno e che si dia vita ai festeggiamenti per il Millennio !!!! Il Comitato ci sarà!

NICOLA PISAPIA

IN QUESTO NUMERO :

Il Comitato nell'anno del Millennio	pagina 1
Il prof. Felice Pisapia	pagina 2
Una luce si è spenta	pagina 2
Tavola rotonda con le Città gemellate di Cava	pagina 3
La "Festa dei Popoli di Cava"	pagina 3
Giochi storici a Schwerte dal 23 marzo al 3 aprile 2010	pagina 4
Praktikum	pagina 4
Festa ucraina al Club Universitario Cavese	pagina 5
Festa brasiliana al Club Universitario Cavese	pagina 5
Festa rumena (Petrecere Romaneasca) al CUC	pagina 5
Amicizia lunga, vita breve	pagina 6
Studenti tedeschi in visita a Cava	pagina 6
Parigi la città dell'amore o la città dalle diverse metropolitane e dalle tante scale?	pagina 6
Mimesi di un'arte tutta da scoprire: "Il Barocco"	pagina 7

Il prof. Felice Pisapia

Il prof. Felice Pisapia si è spento serenamente come ha vissuto. Un uomo sempre dedito al lavoro ed alla sua famiglia, molto legati ai valori della famiglia e padre esemplare.

Il Prof. Pisapia, dopo aver terminato il proprio percorso di studi si è iscritto all'accademia militare navale di Livorno dove ha iniziato la carriera in Marina.

Al termine della sua carriera militare in Marina, si è congedato con il grado di tenente di Vascello, successivamente negli anni 50 si è trasferito negli Stati Uniti D'America e precisamente nella Città di Chicago, dove ha svolto diversi lavori fra cui anche quella di impiegato di Banca.

Al suo ritorno in Italia ha completato gli studi laureandosi presso l'Università Orientale di

Napoli in lingua e cultura inglese con il massimo dei voti. Negli anni 60 ha sposato l'insegnante di scuola elementare Anna Maria Muoio, dalla cui relazione sono nati Nicola e Patrizia.

Infine dopo aver lavorato per alcuni anni presso l'azienda di import Export di Napoli "American export Lines" svolgendo funzioni di interprete, ha vinto il concorso a cattedra in lingua inglese ed ha insegnato in diversi istituti sia di scuole medie che inferiore fra Cava, Pagani e Nocera.

Dopo la pensione ha dato un forte contributo allo sviluppo delle relazioni di gemellaggio, in particolare con la Città di Schwerte, nell'anno 1983 ed ha ricevuto direttamente dalle mani del Sindaco di Schwerte,

nell'anno 1994, un riconoscimento per aver dato un contributo allo sviluppo delle relazioni di gemellaggio fra le due Città, insieme alla compianta "Frau" Barbara Pisapia, che ha dato un contributo fondamentale anche lei alla costituzione del Comitato Gemellaggi.

Il Prof. Pisapia ha dato un grande contributo alla storia della Città di Cava De' Tirreni ed i suoi insegnamenti resteranno per sempre impressi nella nostra memoria.

Il Prof. Felice Pisapia non lo dimenticheremo facilmente, egli vivrà per sempre nei nostri cuori.

NICOLA PISAPIA

Una luce si è spenta

Una luce si è spenta, Barbara Kùhlspies Pisapia ci ha lasciato dopo una lunga malattia. Nata in Germania, viveva qui a Cava dal dopoguerra. L'ho conosciuta circa 20 anni fa ad un'escursione in montagna dal CAI, dal quale lei era un'attivissima ed entusiasta socia.

Fu subito simpatia a prima vista : lei "tedesca di Germania", io appassionato di lingua e cultura tedesca. E così ogni volta che l'incontravo, mi parlava, spesso in tedesco, della sua patria lontana, della sua Città Monaco di Baviera, della sua gioventù vissuta sotto il Terzo Reich.

"La televisione spesso non dice la verità e quando la dice la dice a metà", mi diceva, parlando di quegli anni lontani.

Attivissima, si impegnava con lo stesso entusiasmo in diverse associazioni , nel CAI, nella Università della Terza Età, nel Comitato Gemellaggi, del quale si può considerare praticamente

una fondatrice.

L'ho rivista anche a Monaco, alcuni anni fa in occasione dell'Oktoberfest, e anche allora ci ha guidato, me ed i miei amici nel giro turistico della Città e nei padiglioni della Festa della birra. Sono andato a trovarla a casa a Cava per chiederle consigli per una traduzione in tedesco. Viveva in una bella casa, stile tedesco, arredata con ordine, semplicità e gusto, una specie di isola tedesca a Cava.

Mi ha mostrato le sue foto di gioventù. Era proprio una bella ragazza, Barbara, alta, bionda e occhi azzurri, una tedeschina che 60 anni fa avrà fatto girare la testa agli uomini qui a Cava.

Mi mostrò anche una foto gigante del fratello in uniforme della Wehrmacht, caduto nella campagna di Russia.

Mi raccontò dei suoi primi anni dell'incontro con Mamma Lucia, del suo impegno con il Governo tedesco, dell'idea di un gemellaggio con la Germania.

Mi regalò un distintivo con la

svastica, un ricordo della sua gioventù, e mi diede da leggere un libro sulla vita di Eva Braun la compagna di Hitler, non ricordo se scritto in Italiano o in tedesco. Viaggiava molto, Barbara e non solo a Monaco di Baviera, era entusiasta della vita, partecipava a mille iniziative soprattutto sociali e culturali negli ultimi tempi.

Ora che se ne è andata, non ci resta che additarla alle nuove generazioni come un esempio di vita degnamente vissuta. Auf Wiedersehen. Barbara, lebe wohl.

GINO BALDI

Hanno collaborato in questo numero:

- **NICOLA PISAPIA**
- **GINO BALDI**
- **SARA ZITO**
- **WOJCIECH WYSZOGRODZKI**
- **MARIAPIA SANTORIELLO**
- **MARIA SIANI**

*A cura di **Diego Carratù***

Tavola rotonda con le Città gemellate di Cava



Grazie all'invito formulato dall'assessore al turismo, Folklore, Sport e Spettacolo Carmine Adinolfi sono stati convocati a partecipare a Cava ad una tavola rotonda relativa all'organizzazione di giochi storici tutte le città gemellate, nonché le città che intrattengono gemellaggi rispettivamente con Schwerte, Pittsfield, Gorzow e Kaunas.

Fra le città gemellate con Schwerte, da registrare l'interessamento di Hastings (Inghilterra).

E' stato un fine settimana molto impegnativo che appunto dal 2 al 5 luglio u.s. ha coinvolto le due delegazioni provenienti dalla Città gemellata di Schwerte (Walter Huelscher e Hans Georg Winkler, assessore alla cultura del Comune di Schwerte) e di Kaunas (Lina Lauciute e Edita, l'assessore alla cultura del Comune di Kaunas).

Il primo incontro si è tenuto il giorno venerdì 2 luglio alla presenza dell'assessore Adinolfi, dell'Ufficio gemellaggi con la presenza delle Dott.sse Giovanna Longobardi, Carla Angelini e Dina Bellucci, delle due delegazioni di Kaunas e Schwerte e di alcuni membri del Comitato promozione dei gemellaggi. In tale occasione l'assessore ha ufficializzato l'invito alle delegazioni presenti di partecipare ai festeggiamenti per il millennio dell'Abbazia Benedettina che si terranno l'anno prossimo a Cava.

Pertanto, la proposta dell'assessore è stata quella di organizzare una sorta di "giochi senza frontiere" fra le città gemellate, la cui prima edizione si terrà proprio nella città di Cava, da ripetersi ogni anno in una città diversa.

Ogni città potrà proporre oltre al folclore anche alcuni giochi tipici della propria tradizione storica e culturale.

Il giorno sabato 3 luglio, alla presenza del Sindaco Prof. Avv. Marco Galdi si è discusso ancora della organizzazione dei giochi storici medioevali a cui dovrebbero partecipare le città gemellate proprio in occasione dei festeggiamenti del Millennio.

Nel programma era stata prevista inoltre una visita all'Abbazia Benedettina proprio per far capire agli ospiti l'autentico spirito delle celebrazioni del millennio nella nostra città. Parole di sentito ringraziamento sono provenute soprattutto dalla delegazione tedesca e, in particolare dal presidente del Comitato gemellaggi Schwerte-Cava ing. Walter

Huelscher: "mille grazie per tutto ciò che avete fatto per noi, per Hans-Georg Winkler e per me! Tante grazie e tanti saluti anche a Carla Angelini, all' Ass. Carmine Adinolfi e al Sindaco Marco Galdi. È stata un buona conferenza con buona idee. Anche noi vogliamo fare una tavola rotonda per discutere in merito al nostro contributo per il Millennium. Ancora mille grazie per tutti per il bel soggiorno".

Infine nella serata di domenica 4 luglio, in occasione della "Disfida dei Trombonieri" alla presenza di circa 12 mila spettatori allo stadio "Simonetta Lamberti c'erano anche le delegazioni delle "città gemellate" Schwerte (Germania) e Kaunas (Lituania).

La tre giorni dedicata alla organizzazione dei giochi medioevali storici si è conclusa con l'idea ed il progetto di far partecipare tutte le città gemellate per il prossimo anno; gli ospiti hanno gradito molto l'iniziativa e l'organizzazione ed hanno lasciato la nostra città con grande soddisfazione, dichiarando il proprio impegno per la buona riuscita dell'iniziativa.

NICOLA PISAPIA

La "Festa dei Popoli di Cava"

Domenica 27 giugno in Piazza Abbro si è tenuta la 4ª edizione della "Festa dei Popoli di Cava", organizzata dall'Associazione Eugenio Rossetto.

La festa che si è svolta dalla mattina alle 10 fino alla sera alle ore 22; ha rappresentato una vera occasione di confronto e di integrazione con le comunità di cittadini stranieri residenti a Cava.

Un grande ringraziamento va riconosciuto al presidente dell'Associazione Eugenio Rossetto, avv. Fernando D'Ursi che, anche quest'anno, ha organizzato la "Festa dei Popoli di Cava" che è, ormai, giunta alla sua quarta edizione ed è

diventata un momento significativo di incontro e di confronto con la comunità di stranieri che vivono e lavorano nella nostra città.

Anche in questa edizione il Comitato ha avuto uno spazio riservato dall'associazione Rossetto ed ha potuto presentare alla Città alcune foto relative alle città gemellate (Schwerte, Pittsfield, Gorzow e Kaunas) raccontando altresì la propria esperienza ai presenti.

La festa dei popoli, oltre che essere un momento fondamentale della vita cittadina e di confronti con i nuovi cavaesi, è stato anche un utile veicolo pubblicitario delle attività del Comitato, una sorta di

vetrina internazionale.

I Paesi che hanno allestito un proprio stand sono stati: Brasile, Bulgaria, Filippine, Ghana, India, Marocco, Perù, Romania, Senegal ed Ucraina.

Da segnalare che non sono mancati i momenti di divertimento con canti e balli tipici di ogni nazione, la festa infatti è terminata con un concerto del gruppo senegalese e con un abbraccio collettivo di tutti i popoli in una unica comunità.

Il Comitato è stato presente e ha dato il suo contributo.

NICOLA PISAPIA

Giochi storici a Schwerte dal 23 marzo al 3 aprile 2010



È stata una settimana entusiasmante per il gruppo di venti ragazzi civesi, di età compresa fra i 18 ed i 20 anni provenienti dai tre licei cittadini (Classico, Scientifico e Linguistico), la settimana trascorsa nella Città gemellata di Schwerte.

Infatti, nell'ambito del Progetto europeo denominato Twins 2010 e su espresso invito del Comune e del Comitato di Gemellaggio di Schwerte, ha preso il via l'iniziativa dei giochi storici che hanno visto protagonisti i nostri giovani civesi, i quali hanno partecipato alla ricostruzione storica delle epiche battaglie fra Romani e Germani.

Germania Capta è stato il titolo della rappresentazione storica data dagli organizzatori dei giochi che hanno avuto la durata di una settimana ed hanno dato ai ragazzi la possibilità di vivere in un accampamento romano con costumi, strumenti ed utensili dell'epoca.

I giochi hanno avuto inizio lunedì 29 marzo e si sono conclusi sabato 3 aprile e si sono svolti ad Argeste, un paese nei pressi di Schwerte.

Questa è stata una occasione unica per i ragazzi di Cava di confrontarsi e conoscersi con i loro coetanei tedeschi e per apprendere dal vivo la storia delle battaglie fra Romani e Germani ed anche per capire quanto è diffusa la cultura e la tradizione romana anche nella Germania moderna.

Al loro arrivo, i ragazzi provenienti dal liceo scientifico, linguistico e classico hanno ricevuto un saluto di benvenuto al Comune di Schwerte, dove il Sindaco Heinrich Bockluhe ha tenuto un discorso in cui si dichiarava molto felice per il gemellaggio. A seguire i ragazzi hanno fatto la prima conoscenza con la Città di Schwerte, facendo una passeggiata nel centro storico dove hanno potuto visitare la zona pedonale arrivando ad ammirare

con tanto stupore la "Cava de' Tirreni Platz" ovvero Piazza Cava de' Tirreni; d'obbligo un servizio fotografico per immortalare questo avvenimento (la piazza fu intitolata a Cava in occasione dell'ufficializzazione del gemellaggio del 1° settembre 1984). Dopo una breve sosta all'Ostello, il gruppo si è spostato al villaggio dove è stato ricostruito fedelmente il campo di battaglia fra Romani e Germani. Nel villaggio il gruppo ha lavorato faticosamente; i ragazzi hanno svolto il ruolo di soldati mentre le ragazze hanno espletato il ruolo di cameriere, della locanda di fabbricatrici di anelli, e di sacerdotesse.

I ragazzi hanno avuto modo di imparare l'arte militare, di costruire spade e di coniare monete, apprendendo come per gioco la vita militare dell'epoca e facendo tesoro di un'esperienza unica. È stato dunque un modo molto originale di far nascere nuove amicizie e relazioni fra i ragazzi della generazione europea. I giorni sono trascorsi veloci, ma c'è stato anche il tempo di visitare qualche altra città tedesca, quale la vicina Dortmund e fra una serata in discoteca ed un mini torneo di beach volley; è passato velocemente il tempo e la settimana è terminata con la promessa di incontrarsi presto, mentre scorrevano nella mente dei partecipanti, le immagini di una settimana da non dimenticare facilmente.

Un caro ringraziamento al Sindaco di Schwerte Heinrich Bockluhe, al Presidente del Comitato Cava-Schwerte Walter Huelscher e naturalmente al direttore del Ruhralt Museum John Loftus per l'invito.

Si spera, anche da parte nostra, di poter ricambiare l'ottima ospitalità ricevuta dagli amici tedeschi di Schwerte al più presto.

NICOLA PISAPIA

Praktikum

La lingua e la cultura tedesca mi hanno sempre affascinata sin da quando ero bambina, ho studiato la lingua per qualche anno e la studio tutt'ora all'università "Orientale di Napoli". Il mio sogno era quello di vivere un po' in Germania, mettere alla prova le mie conoscenze linguistiche e culturali.

Mi è stata data la opportunità di fare un Praktikum in Germania di tre settimane e la possibilità di lavorare lì. La prima settimana sono stata al

museo al fianco del Sig. Uwe Fuhrmann nei suoi tour per la città come guida turistica, avendo comunque l'opportunità di visitare e conoscere la città di Schwerte; città molto carina ed interessante sia a livello paesaggistico che culturale. La seconda settimana l'ho trascorsa lavorando al "KuWeBe", ufficio culturale avendo l'onore di conoscere il Sg. Herbert Hermes, un uomo molto colto da cui ho imparato veramente tanto. Questa è stata la settimana più

intensa e più soddisfacente a livello lavorativo. Gli ultimi giorni li ho trascorsi facendo tour con i bambini "Ferienspass". Alla fine di tutto ciò posso dire che è stata una bellissima esperienza e ringrazio tutti coloro che hanno avuto fiducia in me e che mi hanno dato la possibilità di fare questa esperienza, una delle più belle della mia vita!!!

SARA ZITO

Festa ucraina al Club Universitario Cavese

Il 14 gennaio si è tenuta presso il Club Universitario Cavese la festa del "capodanno" ortodosso che, secondo la tradizione ucraina si celebra nella notte fra il 13 ed il 14 gennaio.

La Festa ha avuto inizio intorno alle 21 ed ha visto la partecipazione di una folta delegazione della comunità ucraina, di tanti soci del club universitario e del gruppo soci del Comitato al completo.

La serata ucraina è stata allietata da danze e balli folcloristici come da tradizione del Paese dell'Est nonché dalla degustazione di prodotti tipici ucraini che hanno riscosso un notevole successo fra i presenti.

L'occasione è stata propizia per coniugare il gusto della tradizione culinaria del Paese con la cultura ucraina, visto che sono stati proiettati anche alcuni video relative alle scene di vita quotidiana in Ucraina.

Un notevole ringraziamento va espresso oltre ai partecipanti che, con la loro allegria hanno reso più dinamica e allegra la serata, soprattutto a Liudmilla e a Natalia rappresentanti sia della Consulta che dell'associazione culturale L'A.qui.la. Onlus.

La serata si è quindi conclusa trionfalmente con le note della famosa canzone "Kalinka Malinka"

con le bellissime voci di Ludmilla e di Elena, cantanti non improvvisate ma serie professioniste, ed ha visto il coinvolgimento di tutti i presenti sia italiani che ucraini.

L'idea pertanto di svolgere delle manifestazioni culturali organizzate dal Comitato per conoscere e far conoscere direttamente le usanze, le abitudini e le culture dei popoli presenti nella nostra città è andata a buon fine.

Una raccomandazione.....seguite con attenzione le attività del Comitato....il bello deve ancora venire....

NICOLA PISAPIA

Festa brasiliana al Club Universitario Cavese

Sabato 27 febbraio si è celebrata la festa brasiliana alla presenza di un folto gruppo del Comitato, di soci del Club Universitario e di tantissimi brasiliani e soprattutto ...brasiliane che hanno lasciato il segno in cucina....

La festa che è stata molto apprezzata, vista la straordinaria partecipazione di tanti amici ed amiche anche al di là di ogni previsione; è stata un'occasione di incontro con la comunità brasiliana e per uno scambio culturale reciproco.

Inoltre, il gruppo musicale "Boca do Volcao" capitanato dal maestro Raimundo Laercio detto Borrachu si è esibito con un gradevolissimo spettacolo di Capoeira e musica Raegge che ha coinvolto ed entusiasmato tutti i presenti.

Per qualche ora infatti il Club Universitario si è trasformato in una piazza di Salvador de Bahia con il calore ed il colore tipico della tradizione sudamericana.

La serata è stata accompagnata anche dalle degustazioni tipiche brasiliane, quali la fejoada, la

cocada, la caipirinha per completare ed arricchire il fascino di questo splendido paese che è il Brasile.

Quindi fra una degustazione di prodotti tipici ed un passo di danza la serata è trascorsa in grande allegria e gioia che ha contagiato un po' tutti i partecipanti.

La raccomandazione come sempre è quella di seguire le nostre attività e potete esserne certi....il divertimento è assicurato.

NICOLA PISAPIA

Festa rumena (Petrecere Romaneasca) al CUC

Lo scorso Giovedì 27 maggio si è celebrata la festa rumena insieme ad un gruppo numeroso del Comitato, di soci del Club Universitario e di tanti amici rumeni fra cui anche una piccola delegazione moldava.

Prima dell'inizio delle celebrazioni un saluto e la benedizione ai presenti da parte di padre Valerio, che rappresenta il padre spirituale della comunità rumena di rito ortodosso.

La festa ha avuto inizio con la degustazione di alcuni affettati e formaggi tipici della tradizione Rumena e con la presentazione da parte di Luciano di alcune spettacolari immagini sullo schermo che ci hanno letteralmente

trasportato per qualche minuto negli splendidi paesaggi della Transilvania e nella capitale Bucarest.

Inoltre, il gruppo di amici rumeni ha fatto anche una gradita sorpresa a tutti i presenti con la presenza di ballerini rumeni con costumi tradizionali che si sono esibiti con alcune danze tipiche, coinvolgendo con il loro entusiasmo tutti i presenti. Inoltre abbiamo avuto modo anche di assaggiare altre specialità rumene, come il Bors, le uova ripiene, il dolce Cremsnit ed alla fine abbiamo imparato a familiarizzare non solo con il cibo rumeno ma anche con la cultura di questo popolo che ha origini antiche e non molto lontane dalla nostra cultura di

popoli neolatini.

La serata è stata anche una bellissima occasione per conoscere altri amici rumeni che abitano nella nostra Città e che ormai sono parte integrante del nostro territorio e della nostra Comunità.

Le serate del Comitato continueranno ancora con l'organizzazione di feste a tema con altri popoli nella speranza che questi incontri possano servire ad eliminare barriere e pregiudizi per favorire una reale e pacifica convivenza con popoli lontani da noi solo geograficamente, nel segno di una reale integrazione, non solo sociale ma anche culturale.

NICOLA PISAPIA

Amicizia lunga, vita breve



Secondo molti la vera Italia comincia a Sud del Bel Paese. I nostri primi passi italiani nel 1992, li abbiamo fatti a Roma. Il nostro primo contatto con l'Italia riguardava la capitale, la città grande, bella, ricca e piena di gente. Dopo aver trascorso quattro giorni a Roma, ci siamo recati a Sud. Dopo la visita al cimitero di Monte Cassino, continuando la strada verso Sud, ad un certo momento siamo usciti dall'autostrada e ci siamo trovati in una città sconosciuta, almeno per noi studenti. Con molta paura siamo scesi dal pullman e la paura è

scomparsa subito. Ci siamo trovati fra amici con un angelo custode a capo, padre Fedele. Abbiamo conosciuto questa vera Italia. Allora facevo la seconda superiore e cominciava la mia avventura con questa lingua. Sono stati proprio i miei professori Margherita Wiczowska e Zbigniew Pietrzak a portarci a Cava per la prima volta nel febbraio 1992.

Il mio primo viaggio in Italia lo ricordo benissimo, come se fosse oggi. Chiudo gli occhi e vedo le colline, il portico conosciuto in tutto il mondo, il municipio con il sindaco Abbro fumante il sigaro, la gita a Capri, la salita sul Vesuvio, la visita di Pompei. Mi vengono in mente decine, centinaia di persone sempre disponibili, felici di vederci, semplicemente amici. Fra di loro ricordo soprattutto una persona che mi sarà vicina successivamente in tutti i miei soggiorni cavesi, difficili adesso da contare. Lo "spiritus movens" del gemellaggio fra Cava e Gorzów, il punto di riferimento per tutti i gorzoviani che veramente amano la città metelliana, Padre Fedele.

Da allora l'ho incontrato sempre quando

sono venuto a Cava. Ci siamo scambiati i regali portati dai nostri amici comuni, ma soprattutto abbiamo parlato molto di Gorzów, di Cava, della vita mondana. È sempre stato ben informato ed è stato pronto a darci una mano. Quando abbiamo preparato la visita del mio sindaco a Cava, svoltasi nell'ottobre 2007, l'abbiamo pregato di aprire il presepe, normalmente chiuso d'autunno. Lui rispose: "Non c'è nessun problema!" Al convento insieme con padre Fedele abbiamo passato bei momenti. Purtroppo quelli sono stati gli ultimi. Sarà un segno che la vita di padre Fedele si spegne proprio nell'anno di Millennio? Qui, in terra, avrà già preparato tutto per l'anniversario? Adesso lo farà nei cieli? Qui, ci mancherà molto.

**WOJCIECH WYSZOGRODZKI,
DETTO ADALBERTO**

(Amico polacco, insegnante, interprete, ex assessore al giubileo della città di Gorzów)

Studenti tedeschi in visita a Cava

Dal 5 al 12 novembre è stata presente a Cava una delegazione di 15 studenti tedeschi, più due insegnanti, nell'ambito di un progetto culturale che ha visto impegnati gli alunni del liceo scientifico di Cava ed appunto gli studenti tedeschi. Dopo la cena di benvenuto offerta dallo sponsor, vale a dire il Rotary Club di Cava presso l'Hotel Victoria Maiorino, la sera dell'arrivo di venerdì 5; il giorno seguente si è tenuto il consueto saluto del sindaco Marco Galdi a Palazzo di Città con visita delle sale comunali e della pergamena bianca.

A seguire la visita guidata della Badia di

Cava da parte dei ragazzi tedeschi, che hanno raggiunto l'Abbazia con il trenino messo a disposizione dall'amministrazione Comunale.

Gli amici tedeschi hanno potuto apprezzare le bellezze della nostra vallata ed i prodotti tipici delle nostre terre, e finché le condizioni meteorologiche lo hanno consentito, anche delle splendide giornate di sole.

Sono state effettuate anche escursioni in Costiera Amalfitana, a Pompei ed a Salerno. I ragazzi tedeschi hanno potuto inoltre visitare la struttura del liceo scientifico con l'osservatorio astronomico, partecipando

anche alle lezioni in classe dopo la suddivisione per gruppi.

Questa esperienza di scambio culturale resterà una tappa fondamentale sia per i giovani cavesi che per i loro coetanei tedeschi e, si spera possa essere ancora ripetuta in futuro per stabilire relazioni durature fra i giovani delle due Città.

Un ringraziamento particolare ai Rotary ed al Liceo Scientifico Genoino che si sono molto prodigati per la buona riuscita dell'iniziativa.

NICOLA PISAPIA

Parigi la città dell'amore o la città dalle diverse metropolitane e dalle tante scale?

Cosa pensate dalla Francia? Siete mai stati a Parigi? Vi è mai capitato di dire: "si va a Parigi?" È inutile raccontare l'entusiasmo di tre ragazzi che per la prima volta vanno in Francia. Eh sì! La Francia città dell'amore, dello champagne e dei profumi, ma è proprio così? È stata un'esperienza unica girare per le strade di Parigi e trovarsi a camminare e a guardare le vetrine site sul viale degli Champs Elysee, oppure curiosare per i reparti del Louvre e trovarsi davanti alla Gioconda e sentirsi per un attimo a casa, perché pensi: "Eh sì! Questa è "roba nostra". È stato ancora più emozionante guardare prima da lontano la torre Eiffel e poi salirci sopra e sentire di avere tutto il mondo sul palmo di una mano. Svegliarsi la mattina coccolati dal profumo delle "baghette" e gustare a colazione il loro eccezionale sapore. La cucina francese? Favolosa e ricca di menù alla portata di tutti i portafogli, ma consiglio vivamente di non prendere la pizza, perché costa tanto (11 euro) e non è

per niente buona. La pizza è napoletana! Abbiamo vissuto anche attimi di intensa storia visitando la lapide di Napoleone Bonaparte e l'arco di Trionfo. Parigi è anche la città della moda e come poteva mancare lo shopping alla Galleria La Fayette o fra i mille negozi che la città offre. Di romanticismo ne abbiamo visto ben poco, forse perché il nostro hotel era sito a Pigalle, una zona rossa di Parigi, vicino al Moulin Rouge, deserta di giorno, ma popolata di notte anche da persone dal vestire buffo e poco raccomandate. Volevamo andare al Moulin Rouge, ma il biglietto costava 120 euro, un pò troppo per noi ragazzi sprovvisti anche di abito da sera essenziale per entrare e così ci siamo accontentati di vederlo tutto illuminato e di farci due foto per vantarci con gli amici di averlo visto. Il francese lo abbiamo parlato poco, perché ormai l'inglese è la lingua di tutti e questo ci ha stupito molto, ma anche facilitato la comunicazione, perché di certo non era

pane per i nostri denti. Ricordo anche i piedi indolenziti dopo le corse nelle varie metropolitane e i numerosi gradini da salire... sì, Parigi è la città delle "scale"! Andavamo a prendere la metropolitana e c'erano scale da scendere e da salire, sulla torre Eiffel? Scale e scale. Al Sacro Cuore? Ancora scale, scale, scale.... Posso dire con fermezza che è stata per noi una vacanza bella e ricca di emozioni contrastanti, perché si andava dallo stupore per le novità viste, come la torre Eiffel, all'allegria quando trovavamo francesi gentili e disposti a darci indicazioni sulle strade, alla delusione quando abbiamo assaggiato cibi nuovi come il patè o la pizza francese, perché avevano un sapore amarognolo e poco invitante...un miscuglio di emozioni, insomma! Come si dice: "la vita è un viaggio e chi viaggia vive due volte!"

MARIAPIA SANTORIELLO

Mimesi di un'arte tutta da scoprire: "Il Barocco"

Vi chiederete come mai su un giornale che tratta di gemellaggio vi sia un articolo proteso verso l'arte? Di solito sono materie trattate solo sui libri e riviste specialistiche che sono per pochi eletti e di difficile lettura per chi non ha una propensione verso questa materia. Credo sia giusto che questo giornale abbia uno spazio dedicato all'arte in quanto non va considerato un fenomeno isolato, ma come ci insegna la storia, le correnti artistiche non nascono per caso, in tutte le epoche che si sono avvicinate; esse sono il frutto di scambi culturali di varie esperienze e tendenze e aspetti omogenei tra i diversi artisti provenienti da tutta Europa. Il carattere quindi di internazionalità che è basilare, ben si inserisce nel tema del gemellaggio che vive di unione e di scambi culturali tra le diverse città del mondo.

Inoltre alla base di questa mia esamina, c'è il concetto di diffondere un linguaggio chiaro che sia di comune fruizione; questo implica una revisione di un mondo a tutti ancora poco comprensibile, qual è l'epoca barocca, anche la sua derivazione dallo spagnolo *barruoco* designante una perla irregolare o alla definizione di una complicata figura di sillogismo detta *baroco*, da ancora delle incertezze. Le stesse poetiche barocche che hanno ripreso e rivalutato la concezione classica dell'arte della mimesi (imitazione) danno una visione di un'arte di rappresentazione che non vuole dare la concezione dell'oggetto così come ci appare, ma lo porta all'inverosimile: l'oggetto deve impressionare, commuovere, persuadere a chi guarda. A questo punto la domanda ci porta a dire: "a cosa di preciso"? La risposta, per quanto assurda possa sembrare è: "nulla di preciso", perché tutto si rifà all'immaginazione, alla mimesi; l'arte barocca vuole insegnarci ad immaginare e ammettere che il nostro animo si salvi dalla contingenza della realtà quotidiana, insomma un rifugio a tutte le avversità che il nostro vivere ci impone ogni giorno.

Questa è l'arte barocca, solo se ritorniamo alla fantasia, la quale si sviluppa nel periodo dell'infanzia, capiremo lo stilema storico artistico che da secoli ha caratterizzato il periodo che va dalla fine del 1500 alla metà del 1700 riconduce alla grandiosità, bellezza e forte sentimento di libertà, di rinnovamento artistico, proiettandosi ad una nuova visione del mondo e degli spazi architettonici da utilizzare.

Non a caso diviene strumento per la chiesa cattolica e le monarchie europee propense verso un assoluto bisogno di concretizzare il proprio Potere con il maggior fasto possibile. Se ci soffermiamo sulla religiosità del tempo, dominata da correnti mistiche che si riallacciano alle esperienze visionarie dei grandi santi del periodo in questione, quali sono stati Ignazio da Loyola, Teresa d'Avila, Filippo Neri, Caterina Ricci; comprendiamo appieno come la teatralità prenda il sopravvento nella rappresentazione dell'artista all'interno delle chiese di tutta Italia. Infatti l'estasi del santo, un evento così soprannaturale che incide sull'interiorità, viene inscenata su un piano puramente spettacolare, che glorifica la figura; voluttuosità delle forme, panneggi tormentati e ingrossati all'estremo, sensualità della figura, posti su un piano

puramente ascetico. In effetti i santi più "estatici" piacevano di più agli uomini del '600, committenti in primis, proprio perché consentivano all'artista di sbizzarrirsi nello sperimentare le espressioni, le pose e i gesti del misticismo più spirituale ed al tempo stesso carnale si potesse concepire, l'esempio emblematico; precursore di tutte le altre rappresentazioni è la *Transverberazione di Santa Teresa del Bernini*, nella cappella Corano della chiesa di Santa Maria delle Vittorie a Roma.

La Roma capitale dominata dai papi quali: Urbano VIII, Innocenzo X, Alessandro VII, grandi mecenati, danno il via a quella stagione che è usualmente considerata da tutti gli storici a partire per prima dal Milizia; l'epicentro del terremoto barocco.

Tre gli artisti artefici di tale rivoluzione, che rendono reale gli ideali di grandezza perseguiti da questi papi: **Pietro da Cortona** pittore, **Bernini** scultore e **Borromini** architetto. Non dimentichiamo che nulla avviene improvvisamente, non sono solo i religiosi che fanno a gara con i grandi mecenati europei per ricchezza e bellezza delle commissioni o delle collezioni ma anche le famiglie nobili, nonostante l'inasprirsi dei controlli dopo la fine del Concilio di Trento (1542-1563).

In effetti, la censura e l'Inquisizione da una parte resero il '600 un periodo difficile e pieno di restrizioni, dall'altra lasciarono a molti artisti la possibilità di sbizzarrirsi mediante l'uso dei simboli o per vie lecite nel produrre prodotti grandiosi e magnificenti, come la volta del salone di **Palazzo Barberini** di Pietro da Cortona.

La concezione della spazialità, che può essere soggettiva, diviene con tale artista un continuum, popolato di figure molteplici all'infinito, lo spazio sentito si dilata al punto da creare una fusione tra spazio reale e spazio dipinto. Una svolta senza paragoni, che dà alle composizioni modo di espandersi liberamente attorno ad un centro, esso ha la funzione di agire come vortice, oseremo dire una sorta di risucchio luminoso che diventa tangibile con una catena di corpi e movimenti ascendenti o ruotanti. Questa nuova visione della natura e dell'universo va rapportato alla rivoluzione che la scienza attua nei confronti dell'astronomia, le nuove scoperte di Galileo, che sosteneva la concezione eliocentrica dell'universo, non più arginato nella concezione geocentrica che affermava la Bibbia e i Padri della Chiesa; ma lo spazio che ci circonda, viene ampliato cento e mille volte.

L'influenza che ne deriva sull'arte barocca, dà vita a grandiose rappresentazioni del sacro, ridonando fiducia alla chiesa e al suo operato, che avevano giudicato Galileo inizialmente un eretico.

Facciamo attenzione o non perdere di vista che la chiesa se da un lato vuole riconquistare la fiducia, attraverso la grandiosità e lo sforzo della preziosità, non vuole di certo che i fedeli dimentichino che i beni materiali, sono solo *illusione* che con la morte dell'individuo svaniscono. Lo stratagemma che utilizza è effimero quanto la ricchezza, ci riconduce alla riflessione con l'espedito di inserire all'interno delle opere *gli scheletri*, il cosiddetto *"memento*

morii" ("ricordati che devi morire"). Sfarzo e morte, bellezza e distruzione si contrappongono e devono coesistere per l'eternità, affinché questa morale non venga dimenticata anche nei confronti di chi commissionava le opere.

Impressionante come la chiesa e la monarchia riconducano a se il popolo che si lascia suggestionare anche dall'effimero, cioè apparati spettacolari creati per occasioni liturgiche o anche profane che ci sono state tramandate attraverso schizzi, ma alcune ancora visibili come le maestose guglie erette nelle grandi città quali Roma e Napoli.

L'artificio che si affida alla metafora di iperboliche figure e forme, non più piane ma concave e convesse prendono vita come in un *battito di ciglia*; elementi inermi ci proiettano al divino, lo si coglie pienamente nelle soluzioni architettoniche del colonnato di piazza San Pietro di Bernini, chiesa di Sant'Ivo alla Sapienza di Borromini in cui gli edifici pur guardandoli da lati diversi dando un'illusione di spazi più ampi di quanto non siano, il gioco è svelato dalle linee dinamiche, in costante movimento di dilatazione e contrazione, che non sono mai uguali.

La mimesi quindi ha fondamenta ben precise, si sprigiona attraverso la pura energia che diventa poesia di fronte ad opere che hanno rivoluzionato l'iconografia tradizionale dei canoni rinascimentali, mi riferisco alla pittura di **Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio**. Il quale dal barocco ha ereditato: la tragica visione della religiosità, come il senso vitale ed energetico del movimento, come l'uso potente e magistrale della luce. Una luce usata non in maniera delicata, ma compatta, energica, aggressiva ed oserei dire *"fulminea"* che contrasta nettamente con l'ombra cupa, al fine di rilevare i corpi e costruirli plasticamente. Un contrasto di luce ed ombra che simboleggiano la lotta continua tra il bene e il male: e il divino non più rappresentato da modelli convenzionali dettati dalla controriforma, ma da persone umili, perché il divino si rivela negli umili.

Sfatiamo una volta e per sempre il mito di questo periodo come un momento di coperture del passato con l'inglobamento di tutti gli stili che lo avevano preceduto, portando all'alterazione degli interni delle chiese e le facciate dei palazzi signorili.

Di certo il nostro territorio non è immune da cambiamenti non a caso il dominio della monarchia borbonica napoletana ha fatto confluire nella Napoli capitale grandi artisti che hanno dato ampio spazio al Barocco, di rimando tale influenza sono state assimilate dalle città limitrofe.

Ma questa è un'altra storia; abbiamo stuzzicato solo l'appetito di chi ne è a digiuno, amplieremo il nostro discorso sulla realtà della Campania alla prossima uscita del giornale.

Concludo il mio excursus con una frase che sintetizza pienamente le aspettative degli uomini dell'epoca barocca del poeta Giovan Battista Marino: *"E' del poeta il fin della meraviglia..."*

MARIA SIANI

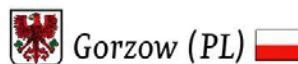


Stazione di soggiorno comune d'Europa

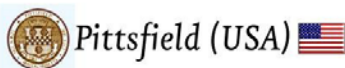
Città Gemellate:



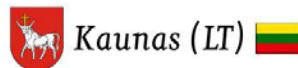
Schwerte (DE)



Gorzow (PL)



Pittsfield (USA)



Kaunas (LT)



Città di Cava de' Tirreni

Stazione di soggiorno e turismo Alt. 197m. slm

www.comitatogemellaggicava.it
photogallery: www.comitatogemellaggicava.it/albums/

ISCRIVITI AL GEMELLAGGIO

L'unione europea ha come scopo l'unificazione di tutti i paesi del continente, non soltanto dal punto di vista territoriale, ma soprattutto sociale e culturale.

L'Europa unita deve contribuire al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando nello stesso tempo il comune aspetto culturale attraverso la promozione degli scambi.

Il Comitato per la promozione dei Gemellaggi si interessa di scambi socio-culturali internazionali e nazionali.

Per poter agevolare queste iniziative e per mobilitare i giovani, si avvale dei progetti della Comunità Europea, della collaborazione della Regione Campania, della Provincia di Salerno e del Comune di Cava de' Tirreni.

COMITATO PER LA PROMOZIONE DEI GEMELLAGGI

c/o Pisapia Nicola Via U. Mandoli, 16
84013 Cava de' Tirreni (SA)

Recapiti telefonici: 339/5212715

E-mail: nicola.pisapia@infinito.it

ADDETTO STAMPA: MARIA SIANI

maria.siani@gmail.com



***Chi viaggia per il
mondo impara a
vivere!***